

PARENTI

VIAGGIO DENTRO UN'ANIMA

"IL FILO DI MEZZOGIORNO" SEGUE LA VIA DELLE FERITE E DEI DESIDERI DI UNA GRANDE 'IRREGOLARE':
GOLIARDA SAPIENZA. REGIA DI MARIO MARTONE

di S.CH.



Donatella Finocchiaro in *Il filo di mezzogiorno*

Nel 1962, dopo un tentativo di suicidio e un ricovero psichiatrico a colpi di elettroshock e psicofarmaci, Goliarda Sapienza si affida alla psicoanalisi. È il regista Citto Masetti, allora suo compagno, a suggerirle Ignazio Majore, analista di fede freudiana molto in voga nella Roma bene e degli intellettuali (sul suo lettino si stese anche Federico Fellini). Seguono tre anni di terapia ad altissima intensità in cui il setting si trasforma nel teatro di una relazione complessa all'ombra di un transfert che diventa pericoloso.

L'analisi si interrompe all'improvviso, per volontà di Majore (che abbandonerà la professione), mentre Goliarda Sapienza resta sola sull'abisso del suo inconscio. Si chiude in casa e cerca di mettere ordine dove regna il caos attraverso la scrittura. Nasce così *Il filo di mezzogiorno*, molto più che un romanzo autobiografico (il secondo di quella che Sapienza definisce "Autobiografia delle contraddizioni"). Uscito nel 1969 per Garzanti (ora ripubblicato da La Nave di Teseo) è un'immersione profonda nello spazio senza tempo dell'inconscio e della memoria, nelle zone scure delle ferite segrete, nelle terre misteriose dei sogni dove i vivi e i morti si incontrano. Pulsioni, desideri, rimozioni, proiezioni. Il resto lo fa la scrittura di Goliarda Sapienza, magnifica irregolare della letteratura dal successo postumo. A portarla in scena, nel vigilantissimo adattamento di Ippolita Di Majo, sono Mario Martone, che firma, e Donatella Finocchiaro con Roberto De Francesco, impegnati nel corpo a corpo di "un'analisi selvaggia" che si spinge dove la tenebra è più fitta.

DOVE E QUANDO
Franco Parenti,
via Pier Lombardo 14,
dal 3 all'8 maggio.
Biglietti 38/18 euro.
Tel. 0259995206

